Anno XIV. Venerdì, 13 Settembre 1861 N. 252

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 51	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale*

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 3, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 12 SETTEMBRE

MENE PERICOLOSE

Se fosse vero, come da più lati si accenna, che si tramasse per parte di qualche fazione un moto inconcepibile ed indefinibile sulle frontiere del patrimonio di S. Pietro guardate dalle truppe francesi, non sarebbe mai abbastanza adempiuto il dovere che incombe alla stampa del partito liberale se non si cercasse con ogni insistenza di dissuaderne le popolazioni e di mostrar loro il danno che ne verrebbe alle sorti nostre. Nè varrebbe l'osservare che quella impresa è ordita in un intendimento settario e che sarebbe un predicare ai convertiti quello di voler mostrare le funeste conseguenze per l'Italia da questo fatto a chi meglio di noi le sa, ma non se ne cura; solo compreso com'è dalla smania d'intorbidare l'azione d'un governo che detesta per la stolta lusinga di sostituirvisi. Nelle condizioni attuali dell'Italia è grande il numero degli illusi che, credendo far bene, potrebbero dar mano ad un'impresa che essi ben non conoscono, e sull'animo di questi la voce concorde della stampa liberale non può non esercitare una benefica influenza.

Non bisogna pretendere infatti che la vera natura della setta, la quale si schierò nemica al partito nazionale capitanato dalla monarchia sabauda, sia conosciuta a fondo ovunque come qui, dove in dodici anni di libera vita ebbe a mostrarsi sotto tutte le maschere e tutti i travestimenti. Nelle provincie che più recentemente si ricongiunsero alla patria italiana molti errori possono essere accreditati ancora intorno agli uomini ed agli intendimenti di essi, e cittadini onestamente patrioti possono facilmente essere indotti a prender parte ad atti nocevoli perchè loro si è persuaso che così facendo agiscono pel meglio del paese. La impresa di Sicilia è diventata un poderoso argomento per tutti gli organizzatori di spedizioni rivoluzionarie; quasichè appunto la natura specialissima ed inimitabile del fatto non fosse ciò che lo rende preclaro.

Ed abbiamo noi bisogno di molte parole a dimostrare che ogni tentativo contro le frontiere del paese, a cui la Francia si è posta di sentinella, nuocerebbe fortemente alla causa nostra?

Piacque bensì al partito dell'agitazione predicare e sostenere ad ogni ora, contro l'evidenza dei fatti, una sognata ostilità dell'imperatore dei francesi contro la causa italiana, ed attribuire alla resistenza della sola sua volontà, se noi non abbiamo ancora potuto coronare l'edificio della nostra ricostituzione nazionale; ma chiunque non abbia acciecata la mente da passioni partigiane, non potrà nascondersi che quella resistenza si trova al contrario nelle opinioni, che noi crediamo erronee, di una gran parte della Francia delle quali l'imperatore non può a meno di tener conto.

Se adunque, mentre, coll'ufficio validissimo della stampa liberale di Francia e del resto d'Europa, si cerca di vincere quegli errori; mentre la stessa incoerenza manifesta dell'occupazione francese a Roma va di giorno in giorno persuadendo della necessità di una soluzione definitiva e radicale, un fatto di una scempiata ma colpevole aggressione contro qualche sentinella o pattuglia francese venisse a guastare il corso di questo combattimento tutto morale ed a rapirci un immanchevole trionfo, quale non sarebbe il danno per la causa nostra? Il patriottismo francese sarebbe giustamente esacerbato da questo fatto e questa esacerbazione non sarebbe il miglior espediente per riconvincere la Francia dell'erronea sua politica a Roma.

L'esercito francese non sarebbe con ciò cacciato fuori d'Italia, ma vi starebbe con intendimenti ostili, mentre adesso, tutti lo sanno, vi sta con un vivissimo desiderio di andarsene.

NOTIZIE DELLA VENEZIA

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE*)*

Dal Veneto 2 settembre.

Avrete inteso come l'Austria desse indizio di gettare qualche ponte sul Po in questi ultimi giorni. Sebbene i giornali esagerando il fatto facessero credere che se ne stassero altestendo due, vi dirò di positivo che solo uno ne venne approntato fra Revere ed Ostiglia e precisamente nel punto ov'è la così detta Boschina Facioli o Boschina di Revere, posto un po' sotto corrente tra quei due paesi. Quel ponte per ora non è gettato che al solo intento di esercitare alcuni novelli pontonieri che verranno colà mandati fra qualche giorno; nessun aumento di truppe si è verificato in quei dintorni dopo le ultime mie comunicazioni.

Vi dirò peraltro che prende consistenza la voce di un prossimo moto insurrezionale, cioè di brigantaggio, nel Modenese, estendibile a buona parte dell'Italia centrale. Questa voce verrebbe accreditata da certo affaccendarsi di alcuni fomentatori che finora furono lasciati troppo liberamente maneggiarsi dal vostro tollerante governo, e sarebbe confermata dalla effervescenza che regna nello eserciti no dell'ex-duca di Modena il quale fu per alcun tempo tenuto in pronto, di giorno e di notte, in attenzione di fare una corsa precipitosa nell'ex-ducato. Presentemente queste febbrili agitazioni sembrano un po' calmate, ma non ristanno i nemici nostri dal muoversi continuo in ogni senso.

Grande lavorio si osserva alla catena dei forti da Peschiera a Rivoli e si credono progettati nuovi forti in aggiunta ai già eretti attorno Mantova; del rimanente null'altro di vera importanza; di quando in quando avvi scambio di qualche battaglione dai singoli accantonamenti, e nulla più: la forza complessiva è ancora la medesima.

Qui da noi l'arrivo dei disertori napoletani non cessa, come pure in compenso qualche ungherese si porta al di là; ad impedire la diserzione de'suoi soldati, l'Austria oggi mantiene tutte le notti doppie sentinelle al ponte di Goito e ai guadi del Mincio, ma chi vuol venire fra noi dei disertori vostri, guada a tutto comodo il Mincio in qualunque punto, ed è aiutato dalle guardie austriache.

Come nel Mantovano parimenti nella provincia di Verona non venne in questi ultimi giorni operato alcun cambiamento di forza o di posizione negli accantonamenti e nei presidii militari. La situazione quindi rimane la stessa. Soltanto vennero dati gli ordini affinchè sulle pianure di Caldiero sieno eseguiti al 15 circa del corrente gli esercizii di una grande manovra. Nell'armata austriaca si eseguirono alcune inconcludenti riforme, copiate dai regolamenti francesi.

Avrete letto nel giornale officiale la protesta di questa congregazione centrale contro l'enorme aumento delle spese di aquartieramento poste a carico del fondo territoriale di queste provincie. Questa protesta dettata a modo di indirizzo e colle forme volute dalla burocrazia austriaca, merita di essere presa in considerazione; è un documento importantissimo della condizione miserevole e della rovina a cui sono condotte queste provincie da un governo sprezzatore di ogni giustizia e per natura spogliatore. La *Gazzetta di Venezia* che registra quel documento è ben guardinga dal commentarlo: lo registra silenziosa e in ciò segue l'esempio del ministero di Vienna e dell'imperatore, i quali con indifferenza accolgono le proteste dei popoli oppressi.

Onorevole Direttore,

del giornale l'*Opinione*, di Torino.

La preghiamo della pubblicazione degli uniti documenti della luogotenenza austriaca di Venezia, dai quali apparisce tutta la paurosa gelosia di quel governo verso l'Italia.

Con la circolare n. 1559 si previene il pericolo che cittadini veneti possano partecipare a futuri congressi scientifici italiani; e con l'altra circolare n. 3138 si mettono in sull'avviso le autorità politiche per impedire che comperatori di cavalli possano servire a rifornire gli attiragli dell'artiglieria dell'esercito italiano.

Nella circolare numero 1559 si prescrivono alcuni provvedimenti di sorveglianza e di precauzione contro i soldati garibaldini che rimpatriano. Sotto il nome di garibaldini si comprendono tutti i volontari veneti che hanno militato per la indipendenza italiana e che congedati riedono momentaneamente alle loro case. Scopo delle istruzioni luogotenenziali si è quello di impadronirsi di questi giovani in date eventualità per impedire che possano riprendere le armi in difesa della patria.

Nell'ultimo documento si predispone una nuova serie di sequestri sui beni degli emigrati più agiati.

Pare che i numerosi sequestri finora operati a danno dei più notevoli emigrati veneti non abbiano pienamente soddisfatto il governo austriaco, il quale sperava produrre una intimidazione sugli esuli.

A raggiungere questo scopo si ordinano nuovi sequestri e si prescrive che vengano accelerate le pratiche esecutive per la effettuazione dei già intimati.

Altri importanti documenti segreti teniamo in pronto che ci faremo premura di trasmetterle dopo la pubblicazione dei presenti.

Gradisca le attestazioni della nostra stima.

Torino, li 9 settembre 1861.

Il Comitato veneto ecc.

N° 1559.

Pres.

All'I. R. Delegato,

Signor, in

Come le sarà forse noto, si è costituito in Napoli un comitato allo scopo di promuovere il riavviamento di quelle *riunioni*, delle quali l'ultima ebbe luogo in Venezia nell'autunno 1847, conosciute sotto il nome di congressi scientifici. Il detto comitato ha anche emesso all'uopo un indirizzo ai varii corpi scientifici invitando ad una adunanza in Bologna pel settembre 1861.

Vedendo ora anche annunziato tale invito nel n. 14 della *Gazzetta medica italiana* che si stampa a Padova, e ricordando come l'esperienza avutasi dai congressi anteriori al 1848, abbia ad evidenza dimostrato, che scopo di simili riunioni era tutt'altro che il progresso delle scienze, mentre il vero intento era assolutamente di predisporre agitazioni politiche, trovo opportuno di prevenirla fin d'ora, sig. i. r. Delegato, che in presenza delle attuali circostanze non potrebbesi permettere a persone di queste provincie di portarsi a prendere parte alla progettata adunanza in Bologna; perlocchè ella non mancherà, al presentarsi di conveniente occasione, di far ciò intendere a quelle persone che si mostrassero o potessero presumersi disposte a portarvisi.

Accolga signor i. r. Delegato l'assicurazione della distinta mia stima.

Venezia, li 4 luglio 1861.

TOGGENBURG.

N° 3138

Pres.

A tenore di un rapporto pervenuto a questa presidenza, sarebbero stati dal Piemonte spediti recentemente dei commissionati in Carniola e Carinzia muniti di rilevante somma di danaro onde fare acquisti di cavalli che dovrebbero transitare per questo regno per poi essere clandestinamente esportati all'estero; questa notizia verrebbe confermata

---

APPENDICE

UN DRAMMA IN FAMIGLIA

PER

CLETTO ARRIGHI (1)

CAPITOLO XIII.

Pandemonio

Tredici persone, sette giovani e sei ragazze, stanno sedute a tavola in una sala superiore dell'albergo del Rebecchino, facendo ciò che in questa valle di lagrime si usa far dai mortali seduti a cena.

Le mie sentimentali lettrici mi faranno forse un rimprovero d'essere uscito da un pranzo per entrar in una cena.

Io non ripeterò per iscusarmi il triviale proverbio: che a tavola non s'invecchia. Farò loro osservare soltanto che come nel pranzo non parlai nè di piatti nè di portate, così della cena non narrerò che il dialogo.

(1) Proprietà letteraria — Ved. nn. 229, 230, 231, 232, 233, 237, 238, 239, 340, 243, 244, 245, 247, 250 e 251.

Si era già a quel punto in cui nessuno più ascolta e tutti parlano in una volta incrocicchiando in mille guise i discorsi, sfiorando gli argomenti a centinaia, or qua, or là, sviati e interrotti dai brindisi, dalle risa, e dalle grida.

Emilio aveva fatto le cose degnamente; anzi splendidamente. Lo sciampagna — fabbricato chi sa dove — si versava — non dirò proprio a torrenti — ma a ruscelletti, e l'orgia delle parole aveva invaso la sala.

— Il duello? Bella novità! Chi non lo sa che è un famoso assurdo? Quante volte non fu detto e non fu scritto che ..... sì, bravo, dammi ancora un po' di questo gelato ... che bisognava pensare ad abolirlo? ... Ma provati un po' tu a rifiutarti di batterti con me, se mi venisse il grillo di gettarti in viso questo bicchiere?

— ... Lo si lascia, o lo si sposa se è possibile. La miglior maniera di lasciare un amante è quella di sposarlo. Sei del mio parere Teresa?

— ... Solenne ingiustizia! Abbasso la critica! Io chiedo si abolisca la critica. Sono tutti canaglia. Non capiscono nulla; non sanno far distinzione. Loro li chiamano drammi da Stadera; li chiamano ..... e credono d'aver detto tutto. Asini! Imbecilli! Come se la Stadera non volesse dei drammi fatti apposta per la Stadera ... Sicuro! E io li faccio! E me ne vanto.

— ... Ah il mio povero vestito tortorella!!! — s'udì una voce sottile soverchiar tutte le altre ...

— Niente, niente; lo sciampagna non lascia macchia ... È così puro!

— ... Perchè la società è composta di due classi, quelli che hanno più pranzo che appetito ... e quelli che hanno più appetito che pranzo ... è chiaro come il sole.

— Mirabeau ha detto che ci sono tre maniere di vivere in società: o come mendicante, o come ladro, o come salariato.

— Mirabeau è un asino — gridò Teresa — Io non sono nè l'uno, nè l'altro, nè l'altro.

— Chi è questo signor Mirabeau? Lo conosco io? È un bel giovane?

— ... Che cattolicismo, che cattolicismo! Noi muoviamo a gran passi verso la religione dell'amore universale...

— Ecco bravo! È quello che ho sempre detto anch'io; l'amore universale!

— Tu Gigia taci, di queste cose non ne sai nulla.

— ... Ma ti dico che non è un sogno. Fra cinque anni al più tardi io posso essere milionario.

Si tratta della più grande scoperta del secolo... passami quel piatto di confetti per la Pina... Grazie..... Capisci? Milionario! Si tratta nientemeno che del moto perpetuo!!!

— ... E così fu!.... per uomini della mia tempra esser padrone del suo a ventidue anni, vuol dire che a trenta non si avrà più un centesimo. L'altr'ieri perdei al giuoco i miei ultimi... i miei estremi dodici marenghi...

— Ti resta la contea. Bella cosa a esser conte. Io se fossi conte non saluterei più nessuno in istrada.

— Che conti, che duchi! A Milano... tutti uguali. Dove trovate un'altra città in cui tutti i conti vanno al corso a braccetto d'un plebeo? Dove quando tu ti abbia lavato le mani, puoi esser presentato dappertutto...?

— ... La fisiologia del disordine? Subito fatta! Che cos'è l'ordine? L'ordine è tutto ciò che emana da un'autorità... Che cos'è l'autorità... L'autorità è quella brutta...

— Teodoro sta in gambe... pensa che non siamo a Lugano...

— È vero! Bene dunque se l'autorità è...

da altre informazioni avutesi, secondo le quali il governo piemontese coltiverebbe il progetto di acquistare all'estero 14000 cavalli agli usi dell' esercito.

Con riferimento alla nota 9 aprile a. c. n. 1539 lo scrivente si affretta di darne partecipazione a codest'inclita presidenza onde voglia compiacersi di impartire disposizioni di sorveglianza alle autorità dipendenti, allo scopo in ispecialità che sieno sorvegliati i mercati di cavalli, e che sieno notati gli acquisti di tali bestie particolarmente della categoria delle tarchiate e grosse, cioè di quelle servibili agli attiragli dell'artiglieria o ad altri usi per l'armata.

Sarebbero a prendersi a calcolo specialmente gli acquisti verificati da persone le cui condizioni non giustifichino o spieghino il relativo bisogno, e nel caso risulti che tali persone si dirigono coi cavalli acquistati alla volta di questo regno, pregasi perchè ne sia dato avviso sollecitamente alla locale i. r. direzione di polizia in via telegrafica, come pure perchè allo scrivente sia data comunicazione su quanto di più importante fosse per emergere in argomento. Ordini rigorosi di sorveglianza vengono frattanto spediti alle autorità politiche e di polizia in questo regno.

Venezia, li 4 luglio 1861.

N° 3790

Pres.

All'I. R.

Signor,

Si ha motivo di credere che degli individui appartenenti a questo regno, i quali dopo essere stati arruolati ai corpi dei garibaldini ritornarono in patria, anzichè mantenersi tranquilli, si facciano ad eccitare quelli tra' giovani che rimasero finora soviamente ai loro focolari, ad allontanarsi da queste provincie, per recarsi nei limitrofi paesi d'Italia dove sarebbero organizzati dei comitati di arruolamento.

La invito signor i. r. delegato ad indagare se in fatto ciò si verifichi, non mancando in ogni caso di disporre le necessarie rigorose misure di serveglianza sui fuorusciti ora ripatriati, e di ricordare ai dipendenti commissarii le disposizioni dell'avviso presidenziale 26 aprile p. p. N° 1958 Pres, in forza del quale, i casi di favorita, promossa, o tentata evasione all'estero per contemplato arruolamento, sono da rimettersi al competente giudizio militare.

Sarà poi cura dei commissariati di tener evidenza dei garibaldini ripatriati ed ove una misura precauzionale eccezionale si rendesse necessaria in confronto di taluno dei tali individui, rassegnerà le credute proposizioni.

TOGGEMBURG.

N° 3417

Pres.

All'i. r. Delegazione provinciale

di

Come è già noto a codesta i. r. delegazione provinciale, da parte del competente tribunale provinciale di Venezia fu già incominciata la emanazione delle sentenze di emigrazione illegale a carico dei fuorusciti richiamati cogli editti luogotenenziali num. 2770 e num. 6314 del 1860, e tali fuorusciti vanno quindi (a mano a mano che vengono dichiarati emigrati illegali) a soggiacere agli effetti del capitolo IV della sovrana patente 24 marzo 1832.

Giova ritenere che l'esempio della così avvenuta piena applicazione delle comminatorie della legge sulla emigrazione, a carico di taluni fra i più notabili fuorusciti, possa influire a determinarne altri al ritorno, e ciò particolarmente fra quelli che per la loro posizione economica e sociale devono temere le comminatorie suindicate.

In presenza di tali circostanze potendo forse rovarsi opportuno ed efficace di emettere una nuova citazione di richiamo, La invito intanto signor i. r. delegato a rimettermi non più tardi della metà del p. v. agosto un elenco dei più notabili individui di codesta provincia, i quali trovansi attualmente all'estero senza autorizzazione e che non furono compresi in alcuno dei due citati editti di richiamo numero 2770 e 6314. Non saranno a contemplarsi in detto elenco se non individui che si trovino nelle condizioni ed estremi di cui le circolari 11 marzo 1860, numero 2127, e 2 giugno 1860, numero 5007, che sieno cioè in posizione di rapporti economici e sociali da lasciar credere, che a loro riguardo possono riuscire efficaci le comminatorie della sovrana patente 24 marzo 1832 (1).

Sarà poi cura dell'i. r. delegazione provinciale di indicare la data della evasione all'estero di ognuno dei proposti pel richiamo.

(1) A edificazione dell'Europa civile riportiamo testualmente le comminatorie del capitolo IV della sovrana patente austriaca 24 marzo 1832. Nessun codice barbaro ha disposizioni così odiose ed immorali; l'Austria costituzionale e liberale è sola capace di tanta vergogna:

« § 10. Gli emigrati senza autorizzazione e riconosciuti colpevoli di emigrazione vengono dichiarati:

« *a*) Decaduti dal diritto di cittadinanza e sottoposti a tutte le conseguenze legali che ne derivano;

« *b*) Decaduti dal rango e dalle prerogative di cui fossero in possesso nei rispettivi stati austriaci e cancellati dai ruoli o dalle matricole degli stati provinciali, delle università, o dei Licei;

« *c*) Incapaci di acquistare e di alienare sotto qualunque titolo alcuna proprietà nelle provincie nelle quali è in vigore la presente legge.

« Qualunque disposizione testamentaria fatta anche antecedentemente viene ad essere nulla riguardo ai beni posti in questi stati. Le successioni alle quali per testamento o per legge potessero essere chiamati, si deferiscono a quelle persone che in loro mancanza vi avrebbero diritto o come eredi del defunto per legge o per testamento, oppure in forza di devoluzione.

« Le sostanze mobili ed immobili degli emigrati sono sequestrate. »

Così conchiude il *Conetitutionnel* un suo articolo sulla Polonia:

Qual consiglio deve dare e darà sempre alla Polonia una saggia politica, una simpatia illuminata e sincera per la sua fortuna presente ed il suo avvenire, entrambi cari al cuore della Francia? Il consiglio di non ascoltare improvvidi eccitamenti, di non concepire speranze inattuabili, di non aspirare imprudentemente per la nazionalità polacca a provincie contestate, e che la Russia ha diritto di rivendicare, come si vide di fresco riguardo alla Lituania; il consiglio di non darsi a traviamenti che aggraverebbero il suo stato, di cercare la conciliazione e di avere qualche confidenza nel sovrano che prese l' iniziativa di rialzare nei suoi possedimenti la classe dei paesani e di affrancare la gleba; il consiglio di non dimenticare che sotto il regno di un altro principe, che si chiamava pure Alessandro — nome di buon augurio per la Polonia — esso aveva ritrovata la sua bandiera, il titolo di regno, una esistenza distinta e separata, un' armata nazionale e due Camere; e non è soltanto nel buon volere personale dell' imperatore Alessandro che la Polonia deve riporre la sua confidenza, ma eziandio nella opinione di tutte le classi illuminate della nazione russa; perchè in Russia — è un fatto codesto che merita di essere segnalato — si giunse per via di un progresso naturale a conoscere (e non si teme dichiararne apertamente la opportunità) che la Polonia deve essere meno indipendente e meno soggetta.

Scrivono da Nuova York al *Moniteur*:

La situazione disperata del governo di Jouarès in seguito alla sua rottura colla Francia e coll'Inghilterra ed il trionfo di Mosquera nella nuova Granata furono i due avvenimenti della settimana:

Da quelli che studiano la questione messicana era già prevista la determinazione presa dal signor di Saligny ministro di Francia e dal signor Wykel ministro d'Inghilterra. Al Messico come a Vera Cruz Jouarez non ha potuto trovare nè l'iniziativa nè la forza morale necessarie a dominare una situazione terribile. La debolezza lo rende incapace a mantenere le promesse che esso fece in nome di questo paese. Doveva dunque attendersi delle osservazioni per parte della Francia e dell'Inghilterra e se i ministri di queste due potenze hanno chiusi gli ufficii delle loro legazioni, egli è appunto perchè seppe soddisfare ai loro giusti reclami.

La situazione del Messico è più disperata che mai. In ogni parte non si parla che di saccheggi, di morti, d'incendii e per confessione degli stessi americani di buona fede, sarebbe questione di umanità imporre a questo paese un governo qualunque, il quale avesse forza sufficiente per mettere al sicuro almeno la vita delle persone.

I successi di Mosquera nella Nuova Granata furono di sorpresa a tutti. Nessuno supponeva che egli potesse giungere sino a Bogota, ancor meno poi che potesse fondarvi un governo sotto il nome di Stati Uniti della Nuova Granata.

In una corrispondenza giunta da Panama, è detto che sette battaglioni comandati dal gen. Posada sarebbero stati ceduti a Mosquera, il quale avrebbe in cambio dato una grossa somma al generale e che egli si sarebbe impadronito di Bogota dopo un combattimento di cinque ore. Appena entrato in città avrebbe fatti fucilare tre difensori fedeli del governo e se non si fossero intromessi i consoli esteri, avrebbe subita egual sorte il dottor Mariani Ospina, antico presidente della repubblica. Mosquera pubblicò una farragine di decreti improntati del più severo dispotismo. In uno, minaccia i vescovi dell'esiglio se non sostenessero la sua amministrazione, negli altri abolisce i tribunali e dice che la legge naturale sarà la legge suprema del paese.

Pare che ora voglia dirigersi contro lo stato di Antiochia, ove sinora il generale Gnav ha battuto i ribelli.

L'inimicizia che regna fra lui e Guttierrez può d'un istante all'altro dividere il partito rivoluzionario.

INTERNO

MINISTERO DELL' INTERNO

Nelle circostanza che ancora si trovano nelle provincie napolitane disponibili alcuni posti di guardia semplice in quel corpo di guardie di pubblica sicurezza, gli uffizi delle questure di Torino, Genova, Milano e Bologna sono autorizzati a ricevere sino a tutto il 13 ottobre venturo le domande degli aspiranti, i quali nel limite del bisogno, comprovato il concorso dei requisiti, previa contrattazione di ferma per anni 6, saranno accettati.

Competenze delle guardie semplici

Premio di L. 150 a titolo d' ingaggiamento che in ragione di un terzo per ciascun biennio è portato sul libretto di deconto come fondo di massa.

Paga annua di L. 720 e L. 40 annue a titolo di casermaggio se gli oggetti di esso non sono somministrati in natura.

Condizioni d'ammissione.

Età d'anni 21 compiuti, e che non oltrepassi gli anni 32 (se l'aspirante giustifica di aver già prestato servizio allo stato sarà ammesso anche se abbia un'età maggiore d'anni 32 purchè non ecceda gli anni 40);

Statura di 1630 millimetri almeno;

Saper leggere e scrivere;

Essere sano e robusto;

Celibe o vedovo senza prole;

Onesta condotta e non avere subite condanne criminali o correzionali.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Consigli provinciali. — Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali nella sessione ordinaria 1861:

Bergamo.

Roncalli conte Francesco, senatore del regno, presidente.
Cedrelli cav. Francesco, vice-presidente.
Brevi avv. Eugenio, segretario.
Piccinelli dott. Giuseppe, vice-segretario

Parma.

Cantelli conte Girolamo, presidente.
Musini cav. avv. Giovanni, vice-presidente.
Piroli avv. prof. Giuseppe, segretario.
Gerra dottor Luigi, vice-segretario.

Sondrio.

Caimi, dott. Pietro, presidente.
Merizzi avv. nobile Giacomo, vice-presidente.
Merizzi nobile avv. Gio. Battista, segretario.
Gianoli notaio dott. Gio. Battista, vice-segretario.

Ferrara.

Leati avv. Lorenzo, presidente.
Bosi cav. Luigi, vice-presidente.
Ferraresi dott. Leopoldo, segretario.
Federici dott. Antonio, vice-segretario.

Modena.

Magiera avv. Pietro, presidente.
Malmusi, cav. Carlo, vice-presidente.
Galassini dott. Gerolamo, segretario.
Cabassi ing. Alessandro, vice-segretario.

Consiglio provinciale di Bergamo. Ci scrivono da Bergamo 11 settembre:

« Il Consiglio provinciale amministrativo di Bergamo, presieduto dall' egregio conte Roncalli, senatore del regno, fu inaugurato il giorno due del corrente mese dal cavaliere Marco vice-governatore con eloquente discorso che, ascoltato con profonda attenzione, riscosse unanimi applausi.

« I consiglieri si mostrano unicamente inspirati dai sentimenti del bene morale e materiale del paese. Nelle quattro adunanze, che già ebbero luogo, non vi fu proposta tendente a promuovere lo sviluppo di questi due elementi, che non sia stata approvata a grande maggioranza.

« L' istruzione, l' industria, l' agricoltura ed il commercio non tarderanno a sentire il vantaggio delle già prese deliberazioni.

« A carico della provincia venne decretata la instituzione di una scuola magistrale femminile nella città di Bergamo per assicurare negli anni avvenire alle molte scuole dei comuni buone institutrici. Nello scopo poi di migliorare il metodo degli insegnanti in attuale esercizio si è votata una conveniente somma per aprire conferenze magistrali.

« Alle 20000 lire, messe in bilancio l' anno scorso per la fondazione di un istituto tecnico, furono aggiunti sei annui assegni di 250 lire a favore dei giovani della provincia che non potessero frequentarne il corso per deficenza di mezzi.

« Accettata in massima l' opportunità di stabilire in Bergamo un convitto provinciale per i giovani studiosi, si nominò una Giunta che ne preparasse il piano. Altra Giunta ebbe l' incarico di studiare il progetto di fondazione di uno stabilimento diretto a raccogliere e dar lavoro agli accattoni.

« Il Consiglio inoltre manda a Firenze a spese della provincia cinque dei migliori operai nei quattro rami della nostra industria. Con aiuti pecuniari favorisce i comuni, che ne hanno interesse, nel progetto di un acquedotto che dal lago di Lecco conduca le acque ad irrigare i terreni del mandamento di Ponte S. Pietro.

« Finalmente dà il suo voto favorevole per un nuovo mercato ed una nuova fiera in due comuni della provincia.

« Il R. commissario cav. Marco, prendendo viva parte alla discussione nel Coniglio, ebbe largo campo di far ammirare i suoi talenti, il suo facile dire, e la giustezza di viste in ogni ramo d' amministrazione. Egli ha degnamente rappresentato il ministero; e Bergamo è lieta di averlo a suo capo.

Sequestro di giornale. Il numero 10 gennaio del giornale l'*Eco* di Bologna venne sequestrato dal R. fisco.

Violenze. Leggesi nella *Perseveranza* del 12 corrente:

« Alcuni individui appartenenti al preteso *Club democratico* si permisero in questi giorni di assalire ed insultare pubblicamente l'autore di un articolo inserito nell'*Uomo di Pietra* col pseudonimo *Il Piovano*. Non contenti di questo, invasero la sua casa, mettendo lo spavento nella famiglia, ed imponendogli una ritrattazione.

---

ciò che ho detto, l'ordine che dipende da essa non può essere che una cosa esecranda... *ergo* il disordine una cosa eccellente... *quod erat demonstrandum*.

— Io dico di no... io dico che il *Mi manca la voce*, *Mi sento morire* è assai più bello... Dammi da bere... Dove trovare un pezzo di melodia superiore a questo nel mondo musicale?... Hai un bel cercare in Verdi... Verdi è un asino...!

E l'orgia del discorrere cresceva, cresceva, col crescere dei fumi del vino che rendeva già tutti brilli quei tredici scapigliati. V'era nei loro discorsi, nei gesti, negli occhi un crepuscolo di ubbriachezza.

E l'orgoglio, il proverbiale orgoglio dei giovani della loro tempra, levava fiera la testa sulle altre passioni.

Udite:

— Chi nominò la *compagnia brusca*? Nessuno conosce la nostra potenza.

— E la vostra *bolletta* — sclamò Teresa.

— La *bolletta* non è che un effetto naturale della potenza. Tanto è vero che tutte le *potenze* sono in *bolletta*.

— Questo è un paradosso.

— No, no, ascoltatemi...

— Zitto, silenzio... abbasso là... ascoltiamo papà Niso che parla.

— Sapete voi perchè gli imbecilli hanno sempre a questo mondo maggiori vantaggi che gli uomini come noi?

— E crepi la modestia! — gridò la Gigia.

— Sapete voi perchè un asino che fallisce trova mille che gli prestano denaro, mentre un nostro pari che muore di appetito non trova un cane che gli paghi da pranzo?

— Io comincerei a non accettarlo — notò Emilio.

— Perchè proteggendo un asino quei mille si sentono superiori, mentre pagando da pranzo ad un uomo di talento non si sentirebbero neppur uguali.

— Ma noi rovescieremo il mondo — gridò Gustavo — e muteremo la società dal sotto in su.

— Questo è da fare. E noi donne farci tutte uguali agli uomini.

— Signori — gridò Teodoro — la Teresa ha delle idee di emancipazione; propongo di metterle a protocollo della società.

— . . . e quanto t' è poi costato quel cappone?

— Quindici lire — rispose Teresa alla Gigia parlando a bassa voce dietro la scranna di Teodoro che sedeva in mezzo a lor due.

— Che ladra!

— Ma tu sai bene che è proibito ribattere un centesimo dal prezzo, altrimenti il sortilegio non riesce.

— Perchè?

— Perchè non so; ma se soltanto si tenta di dar alla pollaiuola un centesimo meno del cappon nero, il filtro non riesce a far innamorare nessuno.

— Ebbene e poi?

— E poi ho comperato una dozzina di carte da spilli per mettere in fusione col cuore del cappon nero nello spirito di vino e canfora.... e il resto che sai....

— Va bene e poi?

— Vi aggiunsi anche una ciocca dei suoi capelli che gli ho recisa una notte mentre dormiva dalla parte del cuore.

— È indispensabile? — chiese la Gigia.

— Sicuro.

— Ma gli è che Emilio credo che non dorma mai dalla parte del cuore.

— E segno che ne ha un'altra — disse Teresa.

— Lo so . . . una donna maritata . . . ma penserò ben io a sbrigargliela d'attorno.

— . . . . . e così — conchiuse Teodoro — potremmo ottenere l'emancipazione della donna richiesta or ora da Teresa . . .

— . . . . è una stupidità . . . . cosa importa alla natura che una sposa sia fedele al marito? in natura non ci sono spose . . . ci sono donne . . .

— . . . . . che cos' avesse non so; ma una sera pensò bene di gettarsi dalla finestra del terzo piano e di sfracellarsi la testa sul lastrico della via . . .

— Chi era?

— Temistocle . . . un certo Temistocle — rispose Gustavo — un giovine che sarebbe stato degno di far l' ottavo . . . . fra cotanto senno.

E mostrò a Niso i compagni ch'erano tutti ubbriachi.

— Ebbene raccontami la storia di Temistocle. S'egli s'è gettato dalla finestra è degno di essere rammentato negli annali della scapigliatura.

Si sedettero sul sofà e in mezzo al frastuono che li circondava Gustavo cominciò.

(Continua)

In faccia ad avvenimenti consimili, non possiamo a meno di notare che, se ciascuno il quale esprime sinceramente la propria opinione, deve disporsi a diventare un martire, l'esercizio di questo diritto diventa troppo pericoloso, perchè si possa sperare che tutti vogliano egualmente farne uso. Le violenze, vengano dalla polizia, dalla piazza, o da alcuni individui che credono di ingrandirsi atteggiandosi falsamente a rappresentanti di un partito, riescono sempre al medesimo fine, di distruggere la libertà assicurata dalla legge. Noi domandiamo quindi che la legge sia mantenuta e fatta osservare, non potendo sopportarsi tranquillamente che il regno della giustizia, inaugurato dalle libere istituzioni, venga sconvolto dalle passioni e dalla violenza. »

— La sera del 10 andante alcuni giovani operai addetti alla fabbrica dei tabacchi del reale Parco all'uscire del locale dopo finito il lavoro della giornata si misero ad insultare ed inseguire alcune operaie che facevano ritorno alla propria famiglia a Torino; e giunti in prossimità del cimitero s'impossessarono d'una di queste — la quattordicenne F.... — e chiusale la bocca con un fazzoletto minacciandola, volevano costringerla alle loro voglie, quando sopraggiunta una guardia daziaria intimò loro di lasciare in libertà quella povera malcapitata, locchè essi tosto fecero rovesciandola nel fossato vicino.

Nel tempo stesso però s'avventarono tutti d'accordo contro la guardia, e con sassi e bastoni si diedero a malmenarla in così brutta guisa, che difficilmente se l'avrebbe potuta cavare ove le grida della giovine operaia non avessero fatto accorrere gente in soccorso. I malintenzionati intanto se la diedero a gambe, non però così velocemente da poter fuggire dalle mani della giustizia, che, raggiuntili, sta ora per dar loro il meritato castigo.

Invenzione. Il signor Ignazio Boggio mediante processo galvano-plastico ha trovato il modo di riprodurre colla massima precisione di lavoro statue, bassorilievi, di qualunque materia o grandezza sieno.

Tali riproduzioni sono in rame ed hanno una parete dello spessore di due ed anco tre millimetri e si ottengono coll'apposita precipitazione di questo metallo. Sappiamo che il signor Boggio ha già presentato all'esposizione di Firenze alcuni saggi della sua scoperta e noi gli auguriamo quel buon successo che dovrebbero avere tutti i benemeriti dell'arte.

Regata. La *Lombardia* ha da Ravenna 9 settembre:

« Il duca Melzi d'Eril ebbe il primato nelle regate d'oggi. In quella a vela, in cui erano impegnate due barche sue e due del marchese Trotti, fu infinitamente superiore a tutte il *cutter* del detto duca giunto di recente da Genova. In quella a remi poi fu ancora una *navicella* e un *sandolino* dello stesso ch'ebbero la prima bandiera.

Il tempo fu propizio, il concorso numeroso e vivace. L'altra regata avrà luogo il 14 corrente:

Disertori dall'Austria. Si scrive da Marcaria 8 settembre alla *Lombardia* che il giorno avanti erano giunti in quel capoluogo 4 usseri ungheresi del reggimento Haller, disertati da Mantova coi rispettivi cavalli e completo armamento.

Italiani residenti in Marsiglia. Il *Corriere Mercantile* di Genova dell'11 dice che il governo francese ha dato degli ordini affinchè i figli degl'italiani, residenti da lungo tempo in Marsiglia e che conservarono la loro nazionalità per sottrarsi alla coscrizione, siano sottoposti alle misure generali della leva messe in vigore dal governo francese relativamente agli stranieri che non ne sono esenti.

Vendetta per gelosia. Una ragazza a Temeswar, di condizione cucitrice, fu vittima di un agguato terribile. Tre signore la invitarono a portarsi in una fabbrica del sobborgo per eseguire un lavoro pressante. Accettato l'invito, un cocchiere la condusse in un albergo e l'introdusse nella camera n° 4, ove le diceva, avrebbe trovato il proprietario della fabbrica anzidetta. La ragazza entrando si trovò circondata da tenebre profonde; ma prima che potesse darsi ragione di ciò, si sente stretta e legata da una donna; poi le si chiude la bocca con un fazzoletto, la si getta sopra un letto, le si tagliano i capelli e denudatala le si versa su tutto il corpo della pece colata. Colpevole di questo odioso delitto è una donna gelosa, la quale sospettava che la ragazza avesse delle relazioni col marito. (*Gaz. du Lundi*)

Un comando bene eseguito. Certo conte Kuno Hahn del Mecklembourg ordinò a tutti i suoi domestici e subalterni di non comparire innanzi a lui, *loro padrone istituito da Dio*, altro che in guanti bianchi ed in cravatta bianca. Uno dei domestici prendendo il comando alla lettera si presentò alla contessa nient'altro che in cravatta bianca ed in guanti bianchi e senz'altro vestito. La dama a questa vista fu talmente stupefatta che per parecchi minuti rimase senza conoscenza. L'ordine fu quindi modificato e si stabilì espressamente un costume completo e conveniente, coi guanti bianchi e colla cravatta bianca. (*Idem*)

La libertà della stampa in America. Togliamo dall'*Eco d'Italia* di Nuova-York del 21 agosto:

« Nel Massachusetts, e nella Pensilvania il popolaccio se la prese con alcuni giornalisti avversi alla guerra. In vario località si contentarono distruggere le tipografie; ma a Haverhill afferrarono l'editore dell' *Essex County Democrat*, lo spogliarono nudo, lo incatramarono, e copertolo di piume, con una fune al collo, lo fecero percorrere le vie su di un somaro, acclamando a tutta gola: *morte ai traditori, viva la libertà!*

« Povera libertà! quanti delitti si commettono in nome tuo! Dopo aver fatto strazio di questo povero giornalista, lo fecero inginocchiare, e lo costrinsero a giurare che d'ora innanzi non avrebbe più scritto una parola in favore della pace. È facile immaginarsi che quell' infelice giurasse tutto ciò che da lui voleva la turba infuriata! »

Pubblicazioni. Il signor Romano Podestà-Damiani, ex-luogotenente comandante i reali pompieri di Parma ecc. ha testè pubblicato un opuscolo che pel merito intrinseco dell'opera e per l'importanza dell'argomento che tratta è di tale interesse pubblico da raccomandarlo a chi si occupa di tale importante materia. Il suo titolo è: *Nuovo sistema di ordinamento finanziario ed amministrativo per la tutela della vita e della proprietà contro i danni degli incendii.*

NOTIZIE POLITICHE

S. M. il Re ha invitato il visconte Seisal ed il conte di Moltke ad accompagnarla a Firenze per l'inaugurazione dell'esposizione nazionale.

S. E. il conte Adam Gottlob di Moltke-Hvitfeldt, consigliere intimo delle conferenze e ciambellano, inviato straordinario di S. M. il re di Danimarca, ha avuto l'onore di essere ricevuto stamane alle 11 dal Re d'Italia, e di presentare alla M. S. una lettera del suo augusto sovrano.

S. Ecc. l'inviato straordinario, col segretario di legazione signor Frederik Cristian Brunn, segretario della missione straordinaria, andò a palazzo e fu ricondotto all'albergo Trombetta in carrozze di corte, accompagnato dal f. f. di gran mastro delle cerimonie, introduttore degli ambasciatori, marchese di Sartirana.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione generale del Tesoro.

I certificati provvisori per le rendite assegnate alla sottoscrizione pubblica al prestito di 500 milioni, furono spediti alle casse presso le quali si eseguirono le sottoscrizioni, onde ne sia fatta la distribuzione secondo le norme stabilite col decreto del ministro delle finanze in data del 16 agosto, N: 184 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* dell'11:

S. A. I. la principessa Matilde, che viaggia sotto il nome di contessa di S. Graziano, è giunta alla villa Fontana (proprietà di S. A. I.) sul lago Maggiore.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)
Parigi, 10 settembre.

La situazione politica della Francia e dell'Italia non si è punto mutata. I legittimisti continuano ad esultare per la conversione del *Constitutionnel* e della *Patrie*; il sig. Lamartine è festeggiato dai clericali come se fosse stato sempre uno dei loro, salvo poi ad ingiuriarlo quando egli muterà un'altra volta di opinione, ciò che ormai sta nelle sue abitudini.

Devo però dirvi che questa allegrezza non è di tutti e che coloro i quali da molto tempo studiano attentamente la politica imperiale non se ne spaventano. Essi sanno che l'opinione pubblica è favorevole all'unità italiana, che essa desidera la soluzione, sola possibile, della quistione romana, e ne traggono la conseguenza che l'imperatore il quale segue sempre la pressione dell'opinione pubblica, la seguirà anche questa volta. Del resto, le cose sono arrivate a tal segno che i più semplici consigli della prudenza devono indurre l'imperatore a dar soddisfazione ai voti della nazione italiana.

Si parla molto del nuovo imprestito di Don Juan di Borbone. Ormai i titoli di quel prestito sono comparsi sul nostro mercato e si pretende che ne siano stati venduti a prezzo vantaggioso. L'imprestito fu assunto dall'*Unity-Bank* di Londra. I titoli al portatore sono di mille piastre.

Si dice nel programma che Don Juan è l'unico erede di Don Carlos, che come tale egli ha diritto a tutta la sostanza del principe defunto che ascende a 100 milioni di fiorini; egli ha del pari un credito verso il Portogallo di 12 milioni per la dote della infanta Francisca de Asis. Non si tace, e del resto sarebbe inutile tacere un fatto a tutti noto, che tutte queste sostanze si trovano sotto sequestro, ma in quanto al credito verso al Portogallo si dice che con una lite lunga e dispendiosa si potrà realizzare.

Ecco le condizioni dell'imprestito. I titoli del valor nominale di 1000 piastre (5225 fr.) colla rendita annua di 162 franchi, vengono emessi al corso di 250 fr. Come vedete, si tratta di un affare diverso da quello che era stato annunziato in sulle prime, e l'interesse non viene guarentito unicamente dal prodotto sperato della vendita del patrimonio reale da vendersi quando Don Juan sarà proclamato re degli spagnuoli. V'ha chi crede che questo affare possa essere bene accolto dai nostri capitalisti. In quanto a me vedendo quanto gli speculatori sono prudenti da qualche tempo in qua, sono d'avviso che non si troveranno danari a condizioni tanto azzardose.

Fra i pochi invitati a Biarritz si cita il generale Miramon, ex-presidente della repubblica messicana.

Si parla della fondazione di un nuovo giornale della sera, su una base affatto nuova.

Scrivono da Parigi 8 settembre all'*Indépendance belge*:

Or fu qualche giorno, un personaggio che occupa un posto assai elevato, il giudizio, le vedute e le informazioni del quale hanno grande autorità, essendo impegnata in una discussione con parecchi appartenenti al mondo ufficiale, difendeva la tesi della impossibilità di mantenere il dominio temporale e lo faceva con una energia tale che maravigliava l'uditorio. Accortosi dell'effetto prodotto dalle sue parole, si rivolse ad un ciambellano e gli disse: Credetemi pure; voi dovete rassegnarvi, perchè altrimenti vi sarete costretto prima di sei mesi. »

Il signor di Kisseleff in una conversazione amichevole, disse in questi ultimi giorni, che la Russia, malgrado la sua ripugnanza, si vedrebbe forzata a riconoscere il regno d'Italia, tosto che gli affari di Napoli non le forniranno più il pretesto di aggiornare la sua adesione. Senza voler attribuire a queste parole una importanza nè officiale nè officiosa, mi parvero però significanti sopratutto perchè, ad onta del raffreddamento che si osserva nelle relazioni tra Parigi e Pietroburgo, quest'ultimo sembra oglia accettare il punto di vista adottato dal gabinetto delle Tuileries, per quello che concerne il termine assegnato allo scioglimento definitivo delle quistioni che sorgono dall'opera della rigenerazione italiana.

Scrivono da Madrid 2 settembre alla stessa:

Il consiglio di guerra stabilitosi a Loia, condanni 300 individui a morte, ai lavori sforzati a tempo od a vita: appena cinque o sei di questi sciagurati sono stati condannati al bagno al disotto di dieci anni. Le denuncie anonime sono accolte con zelo dal consiglio di guerra e su di una base così fragile, si arrestano padri di famiglia le cui mogli e figli sono ridotti alla miseria ed alla disperazione. Essendo così, l'autorità apparecchia per l'avvenire terribili rappresaglie e tutte le corrispondenze dall'Andalusia si accordano nel dire che lo spirito di odio e di vendetta si propaga da per tutto nel modo il più allarmante.

Leggesi nelle *ultime notizie del Temps*:

Sappiamo da buona fonte che lord John Russell rispose alla nota del sig. Ricasoli, approvandola completamente ed incoraggiando il ministro italiano a perseverare nella via sino ad ora seguita circa alla questione romana.

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Se dobbiamo prestar fede ai giornali francesi, l'arciduca Rainieri sarebbe stato incaricato dall'imperatore d'Austria di percorrere l'Ungheria onde studiarne i bisogni, per far quindi una relazione sui voti della maggioranza del paese. La notizia merita conferma. I voti dell'Ungheria sono perfettamente conosciuti per le dimostrazioni che quotidianamente hanno luogo in quelle provincie, senza contare le dichiarazioni della Dieta, e sotto questo punto di vista almeno, la missione dell'arciduca è perfettamente inutile. Dal momento che l'imperatore annuncia di voler perseverare nella sua linea di condotta, non può avere lo scopo di apparecchiare una modificazione qualunque nelle risoluzioni del governo. Il viaggio dell'arciduca tenderebbe dunque a facilitare l'attuazione di queste risoluzioni e sotto questo rapporto, ci sembra molto meno importante del posto che quel principe occupa nel governo.

Si scrive da Vienna 8 settembre all'*Osservatore triestino*:

L'allocuzione testè tenuta dalla Camera dei deputati rinforza in me il soddisfacente convincimento, che essa non soltanto mi ha compreso, ma che nutre una fiducia costituzionale per le mie benevole intenzioni.

« La Camera concorda perfettamente coi miei principii di autonomia legale dei regni e delle provincie congiunti in unità conforme alla loro natura, che questa autonomia è legata ad una condizione della sua possibilità, cioè al coscienzioso adempimento dei comuni doveri verso un forte insieme. L'usare di tale principio anche verso coloro che vogliono disconoscerlo, o male apprezzarlo, è ad ogni modo una necessità; ma io spero che si potrà presto limitarla ai più angusti limiti, e il successo farà conoscere la prepotente forza della sua verità o giustizia.

Torna a salute della patria e ad onore dei deputati suoi rappresentantii la devozione con cui essi sono risoluti ad adempiere al loro dovere, sul fermo terreno della costituzione, e fra le influenze conciliatrici delle fratellevoli intenzioni di cui la Camera si dichiara animata, e la fiduciosa franchezza con cui esprimono tali sentimenti.

Io ringrazio la Camera per le sue manifestazioni di lealtà e di patriottismo, e rimango ad essa affezionato con favore e grazia imperiale.

Si legge nell'*Ost-Deutsche Post*:

L'intervento inopportuno della polizia diede luogo ieri a Cracovia a scene dispiacevolissime. Si fecero aprire a viva forza le botteghe chiuse durante un servizio funebre per le vittime delle ultime dimostrazioni di Vilna; si posero dei soldati innanzi alla chiesa per impedire la gente ad entrarvi; anzi il direttore di polizia la fece chiudere e finita la messa si arrestarono parecchi all'uscire di colà. Più tardi si eseguirono altri arresti tra la folla, che avea manifestato il suo malcontento con delle grida. Il conte Leone Skorupka chiese la liberazione degli arrestati ed una deputazione di dame con alla testa la principessa Tablonowska si recò allo stesso scopo dal general comandante. Nella città regna un vivo malcontento.

Ecco adunque le dimostrazioni di Varsavia imitate dalla Gallizia, ecco l'agitazione trasportata dall'una all'altra riva della Vistola. A Cracovia cominciò come a Varsavia; servizio funebre nelle chiese, botteghe chiuse nella città, danno luogo ad un intervento della truppa. Il direttore di polizia signor Paumann, ha forse molto coraggio personale, ma evidentemente non ha la mano fortunata. Far aprir colla forza le botteghe, è una guerra di dettaglio che non può dare buoni risultati al potere esecutivo. Non pretendiamo però che si lasci libero il campo alla agitazione. Siamo piuttosto d'avviso che quanto più seriamente si potrà sin da principio mantenere l'ordine e l'autorità, e più si farà nell'interesse della Gallizia stessa. Perchè i polacchi non occupano in questa provincia una posizione così elevata come nel regno di Polonia. Un movimento polacco in Gallizia non può calcolare d'avere nè gli stessi successi che si hanno all'altra riva della Vistola, nè l'assenso dei campagnuoli. Se in Gallizia non si considera il nostro foglio come troppo parziale, sarà buona cosa che si porga ascolto ai nostri consigli scevri d'interesse. Colle dimostrazioni e colla agitazione nazionale nulla di bene può sperare alcun partito, sia attivo, sia passivo.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Messina, 11 settembre.

È qui giunto da Reggio di Calabria, il ministro Peruzzi.

Napoli, 11 settembre.

La banda di Chiavone nel combattimento di Sora, ebbe 10 uccisi e 26 feriti.

Da tutte le provincie si hanno notizie di sicurezza crescente.

Nuova York, 31 agosto.

I separatisti aumentano nel Kentucky; temesi che attaccheranno fra poco Washington.

Lettere dalla Servia notano esservi viva agitazione contro la Turchia.

Firenze, 12 settembre.

Il numero degli oggetti che arrivano per la esposizione è tale che rese necessaria la costruzione di altri locali, che saranno compiuti per domenica.

L'aspetto del palazzo dell'esposizione è sorprendente.

Varsavia, 11 settembre.

Un dispaccio di Breslavia dichiara esagerati gli avvenimenti di Kalisch. Venne rotta qualche finestra che era illuminata; le truppe intervenute erano senza armi. Gli arrestati furono 18, dei quali 12 furono rilasciati in libertà l'indomani. Nessun borghese è stato maltrattato.

Parigi, 12 settembre.

Nelle elezioni di Avignone il candidato del governo ottenne 18053 voti contro 4048.

Notizie di Borsa

		7.bre 11	12
Fondi francesi	3 0|0	69 15	69 15
Id. id.	4 1|2 0|0	96 40	96 40
Consolidati inglesi	3 0|0	93 3|4	93 7|8
Fondi piem. 1849	5 0|0	71 30	71 20
Prestito italiano 1861	5 5|0	71 50	71 45
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		767	768
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		362	361
Id. Id. Lomb.-Venete		546	547
Id. Id. Romane		245	246
Id. Id. Austriache		512	515

G. ROMBALDO. *Gerente.*

BORSA DI TORINO
12 *settembre* 1861.

FONDI PUBBLICI		Contratti in cont.	in liquid.
1849 5 0|0 1 lugl.	Matt.	. 71 10	71 —
Prestito 1861 1|10	Matt.	. 71 40	— —
» 2|10	Matt.	— —	71 40 30 7.bre

CAMBI	br. scad.	3 mesi
Augusta	. 215 1|3	212 3|4
Franc.s.M.	213 1|3	212 3|4
Lione .	. 100	» 99 40
Londra	25 45	25 25
Parigi .	. 100	» 99 40
Torino *sconto*	6 0|0	
Genova *id.*	id.	
Milano *id.*	id.	

CORSO DELLE MONETE		
Oro	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 48	28 55
Id. di Genova	78 65	78 80
Aggio argento per ogni 1000		
Scudi vecchi .	5	» 0|0
Id. Carlo X .	4	»
Id. nuovi .	. »	[illegible]

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA FRANCESE

D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

MUTUE ED A PREMIO FISSO

E CONTRO I SINISTRI SULLE FERROVIE

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con Ordinanza 9 *settembre* 1841, *Decreti* 19 *marzo* 1850, 12 *marzo* 1856 *e* 6 *marzo* 1858;

NEGLI ANTICHI STATI SARDI

con Regii Decreti 21 *agosto* 1853, 28 *novembre e* 4 *dicembre* 1858.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Avente sede in Torino, via d'Angennes, n. 12.

CAPITALE SOCIALE ***SEI MILIONI*** DI FRANCHI
ed i ***Palazzi*** in via Ménars, n. 2 e 4.

Direttore generale sig. **T. Cloquemin**.
Direttore in Torino sig. Avvocato **Donna**.
Commissario Regio presso la Direzione di Torino sig. Commend. **Moncafi**.

Situazione finanziaria delle Associazioni mutue
al 30 *giugno* 1861

Fr. 157,721,978 63 di capitale sottoscritto	Fr. 98,547,629 62 di capitale incassato

Associazioni Dotali pei fanciulli d'ambo i sessi, non maggiori d'anni dieci.
Associazioni generali per le persone d'ogni età e d'ogni sesso.
Contro Assicurazioni delle somme versate nelle Associazioni Mutue.
Assicurazioni di capitali tanto in caso di vita che in caso di morte.
Assicurazioni di Rendite vitalizie sopra una o più persone, con godimento immediato o differito.

LA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

SUGL'INCENDI, L'ESPLOSIONE DEL GAZ,
I RISCHI DI TRASPORTO SULLE FERROVIE

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con Ordinanza 2 *ottobre* 1848 *e Decreto* 11 *agosto* 1856;

NEGLI ANTICHI STATI SARDI

con Regio Decreto 12 *marzo* 1855.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Avente sede in Torino, via d'Angennes, n. 12.

Direttore generale **T. Cloquemin**.
Direttore in Torino *Avvocato* **Donna**.

CAPITALE SOCIALE **SEI MILIONI** DI FRANCHI

Situazione della Compagnia
al 1° *gennaio* 1861

Fr. 14,620,241,979 — Capitali assicurati	Fr. 14,578,214 76 Premii a riceversi
Fr. 10,194,858 32 Sinistri pagati	

Per VALPARAISO e LIMA

La nave **Aquila de los Andes**, capitano Luigi Pescetto, partirà per Valparaiso e Lima toccando in Barcellona ove deve completare il suo carico per la fine di settembre corrente.

Per merci e passeggieri dirigersi al segretario Antonio Puccio, Srada S. Luca, n. 4, 2 piano, o dai signori Giuseppe Lanata e Vedova Scerno Mediatori in noleggi, piazza Banchi, Genova.

Tipografi SPEIRANI e FIGLI, via S. Francesco d'Assisi, n. 11.

Indicatore postale del Regno d'Italia . . . . L. 1.

Raccolta di Leggi, Decreti, Circolari, Regolamenti ed altri provvedimenti emanati dall'anno 1849 a tutto l'anno 1859 incluso. 12 vol. . L. 72.

Idem il solo anno 1859. 2 vol. . . . . L. 10.

Raccolta di Circolari, Regolamenti ed altri provvedimenti emanati nell'anno 1860 n. 1 vol.. . . . . L. 5.

Presso G. B. PARAVIA e C., in Torino e Milano

si è pubblicata la seconda edizione del

DIZIONARIO DEI COMUNI

DEL

REGNO D'ITALIA

compilato sulla recente Statistica amministrativa pubblicata per cura del Ministero dell'Interno.

LIRE DUE.

Mediante vaglia postale della suddetta somma si spedisce *franco* di posta in tutti i comuni dello stato.

L'utilità, anzi il bisogno del suddetto libro in tutte le Amministrazioni dello stato e del commercio, è senza dubbio provato dall'averne esaurita in men di due mesi una prima edizione di **4000** copie.

NUOVO ALBERGO DEL COMMERCIO

IN BOLOGNA

via Pietrafitta, n. 621.

Giuseppe Pancaldi e C. hanno aperto questo nuovo Albergo che è interamente mobigliato a nuovo e che offre tutte le comodità che i signori viaggiatori possono desiderare.

Esso presta servizio di appartamenti, di camere e di tavola rotonda.

Messo il nuovo Albergo in situazione centrale, prossimo alla piazza Vittorio Emanuele, alla Posta e alla Stazione della Ferrovia, sperano i conduttori meritarsi la fiducia di numerosa clientela, che troverà ottimo servizio e moderazione nei prezzi.

POMARO (Casale)

Si abbisogna d'un maestro di 1ª e 2ª clementare per l'anno 1861-62, colla qualità di sacerdote: lo stipendio è di L. 1,100, cioè L. 550 dal Comune e L. 550 prodotto di un beneficio coll'obbligo della celebrazione della messa festiva.

Dirigere le domande al Sindaco entro il corrente mese.

L'Assessore anziano
ODDONE.

ISTITUTO

D'EDUCAZIONE FEMMINILE BONAVIA

in Lugano (Svizzera)

L'istituto è aperto da parecchi anni in questa città, parte la più amena del Cantone Ticino, nel soppresso monastero di S. Caterina, locale opportunissimo con giardini spaziosi ed in assai favorevole ubicazione.

L'educazione attenendosi al regime di ben ordinata famiglia e basata a principii di soda morale, tende a coltivare la mente ed il cuor delle giovinette ed a favorire in pari tempo il loro migliore sviluppo fisico, onde abbiano a riuscire buone madri.

L'insegnamento abbraccia i rami d'una istruzione superiore, e si estende inoltre alle lingue straniere, al disegno, alla musica ed al ballo.

Professori ed Istitutrici sono superiormente approvati.

La pensione è di fr. 370 annui, compresa l'istruzione obbligatoria.

Gli attestati di soddisfazione ottenuti sin qui sono d'incoraggiamento ad annunziare anche all'estero questo crescente istituto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

GIUSEPPINA BONAVIA direttrice.

ILLUMINAZIONE ECONOMICA

OLIO DI BOGHEAD

PREFERIBILE

per la luce, la purezza ed il risparmio al Canfino, all'olio di Schisto ed a qualunque olio minerale o vegetale

adatto assai anche per l'illuminazione pubblica.

FABBRICA NAZIONALE
a Sestri-Ponente

Vendita all'ingrosso L. 130 per 100 kil. ovvero L. 106 l'ettolitro.

Dirigere le commissioni al Direttore della Fabbrica di Gaz ed Olio minerale di Sestri-Ponente.

Deposito ed assortimento di Lampade ed apparecchi per l'uso del detto olio, dal sig. Felice Cressoni, negoziante a Sestri-Ponente, al quale si possono dirigere quelli che intendono tenere depositi di lampade ed olio di Boghead.

Sono pregati di non confondere l'olio puro di Boghead della fabbrica nazionale di Sestri con l'olio di Paraffine od altri prodotti provenienti dall'estero ed assai inferiori.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, piazza Bonelli, n. 2, casa Calosso (Lettere franche).

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Scuole ginnasiali, tecniche ed elementari. Pensione L. 32 o 35; mezza L. 20. Pel programma scrivere al sottoscritto affrancando TORTALLA GIUS., Rettore.

I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK**, ***i soli autorizzati***, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia LENORMANT, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

IRRIGATORE a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, con scatola L. 20.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Torino, presso l'editore G. B. MAGGI, provveditore di stampe di S. M.

Si è pubblicato il nuovo

CATALOGO DEI RITRATTI IN FOTOGRAFIA

AD USO

BIGLIETTI DA VISITA

contenente **1200** fra le principali celebrità contemporanee.

Vendibili presso il medesimo.

Si spedisce franco *per la posta a chi ne farà domanda con lettera affrancata.*

SIROPPO DEPURATIVO

DI SALSAPARILLA

concentrato col joduro di potassa

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogne, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.

Deposito: Farmacia BARBIÈ, Torino — la bottiglia fr. 6.



LA MEDICINA DI FAMIGLIA

siroppo depurativo assoluto del sangue, compensatore della salute.

Questo diligente preparato a base di salsapariglia essenziale è riconosciuto a giusto titolo come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi cioè *acidi, biliosi, mucosi, acri, linfatici, erpetici, podagrici, sifilitici*, ecc., per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonvi le istruzioni. Prezzo fr. 3.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursali: *Torino*, Savarino e Virano; *Napoli*, dott. Smith, a S. Giacomo, 28. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti, Ceresole, via Barbaroux; *Alessandria*, Oviglio, Basilio; *Biella*, Masserano, *Fossano*, Gerbaldi, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa e ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. – Prezzo della boccetta **5 fr.** – Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

BELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITÀ!

ACETO ALLA VIOLETTA

Questo **Aceto**, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà esenzialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speziali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, per la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'AMIDO, per la Toeletta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, per il Fazzoletto.

Presso **E. COUDRAY**, Profumiere, 13, rue d'Enghien, a **PARIGI**.

Deposito generale in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO**.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE. Colorito ammirabile della carnagione. Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON, il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe.— Prezzo fr. 6.

L'ACQUA INDIANA **CHANTAL**, figlia della celebre fu signora **Ma**, cui sola essa successe, tinge per sempre e sin'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; vi occorrono i due nomi; conviene prendere l'**Acqua Indiana** genuina da M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — Prezzo fr. 6.

Unico deposito in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. Milano, via del Corso Francesco, n. 18

CIOCCOLATTIERE FRANCESI

DI VARIE DIMENSIONI

al prezzo di franchi 3, 4, 5, 6 e 7.

Stromento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolato, bastando per ottenere di adattarvi il fuoco; la macchina funziona da sè.

*Deposito in Torino presso l'*AGENZIA MONDO, *via Ospedale*, n. 5.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. CARBONE.